

Temperatura di ieri:
min. 7,9 - max. 17,6

COSE CHE ACCADONO AI ROMANI

Sfratti, casette in demolizione e corsi per fabbricare fiori finti

Settemila famiglie in ansia — Camion e catene per abbattere una baracca — Il quesito delle ragazze di Tiburtino III

L'apertura della campagna elettorale ha coinciso con tre avvenimenti cittadini che, da soli, danno un efficace quadro della situazione romana e dell'atteggiamento che le autorità — Governo e Giunta comunale — assumono dinanzi a certe dolorose plaghe cittadine.

Il fatto più clamoroso, lo episodio più inaspettato, che ha distrutto le speranze di migliaia e migliaia di cittadini, è avvenuto l'altro ieri quando il ministro Zoli, nonostante i numerosi inviti rivoltigli dal Comune e dalle organizzazioni sindacali e democratiche, ha risposto «no» alla richiesta di farsi promotore di un decreto legge governativo per consentire la proroga dell'esecuzione degli sfratti fino al 31 luglio.

Il deciso rifiuto — di cui, tra l'altro, non si è ancor be-ne compresa la motivazione — ha posto oltre settemila famiglie in uno stato di angoscia facilmente comprensibile. Finita la speranza della proroga, oltre trentamila persone attendono, ormai di giorno in giorno, di ora in ora la temuta intimazione dello sfratto e l'arrivo della polizia.

Angoscia, dicevano, ben comprendibile se si pensa alle proprie che hanno dinanzi a loro queste trentamila persone. Quale aiuto infatti, danno attualmente agli sfrattati il Governo e il Comune? L'alloggio gratuito per due giorni in un modesto albergo e poi... il silenzio. I più fortunati, una volta in mezzo alla strada, possono sperare in un letto del dormitorio di via del Falco, il luogo dove i ricoverati possono entrare solo la sera e debbono uscire la mattina, gli altri: niente, zero.

Ecco perché lo sfratto oggi è temuto come la disoccupazione.

Se tra queste migliaia, poi, c'è qualcuno che, grazie a qualche debito, cerca di costruirsi una di quelle microscopiche abitazioni che sorgono alla periferia delle città, rassegnato a vivere con tutta la famiglia in quattro metri quadrati, ebbene anche a costituire la vita non sarà facile. Se il governo si è dimenticato di lui il Comune, invece, lo sorveglia, pronto a fargli demolire il piccolo at-turo che si è procurato.

E questo atteggiamento spietato la Giunta non lo assume solo al povero sfrattato che cerca ora un tetto qualsiasi, ma anche per coloro che da anni vivono in simili catapecchie.

Una nuova prova tangibile di questo inumano modo di procedere il signor Rebecchini ce l'ha data proprio in questi ultimi giorni, mentre apparivano sui muri della città i manifesti che indicano i comizi elettorali; quei comizi elettorali che per Rebecchini e soci dovrebbero essere il banco di prova della fiducia che il popolo ha per la democrazia cristiana.

Il fatto è avvenuto martedì pomeriggio e c'è stato annunciato da una drammatica e lapidaria telefonata. «Mi vogliono distruggere la casa — ci ha detto una voce disperata — venite a vederle! Me lo vogliono demolire con le catene, legandola ad un camion».

Strappare una casa legandola ad un camion non è cosa facile; ma la casa in questione correva realmente questo pericolo. Era una casa per modo di dire, più che una abitazione era una baracca in mattoni, una di quelle baracche che gli sfrattati si costruiscono con le proprie mani quando, dopo giorni e giorni di peregrinazioni, non sono riusciti a trovare una casa a modeste condizioni di affitto.

E questa demozione con tanto di camion e catene era voluta dalla Giunta perché la casa era abusive e sorgeva in un terreno comunale.

Dopo questi episodi viene da domandarsi: se il governo e l'amministrazione comunale non costruiscono alloggi, se il governo nega con fuli-moti la proroga alla esecuzione degli sfratti, se il Comune non dà pace nemmeno a coloro che una piccola baracca se la sono creata con le loro mani, cosa dovranno mai fare le migliaia di cittadini che sono privi di un alloggio? Debbono vivere sotto gli archi del Colosseo e rischiare di essere arrestati dalla polizia come volgari furbanti? Debbono fare miracoli?

Che lo dicono i democristiani; lo dicono almeno a de-sso che per contingenti elettorali sono costretti a scendere nelle piazze per tenere pubblici comizi?

E già che stiamo in tema di illustrazioni vorremmo che gli uomini di governo spieghessero alle povertà ragazze di Tiburtino III come si fa a trovare lavoro e a mantenere

Cronaca di Roma

ALLE ORE 9

Viticoltori a congresso stamane al «Visconti»

Questa mattina alle ore 9, nell'aula magna del liceo «Visconti», in piazza del Collegio Romano, avrà luogo il secondo congresso dell'Unione viticoltori della provincia di Roma.

Il congresso ha luogo dopo le grandi manifestazioni svoltesi nella scorsa settimana delle più importanti zone viticole della provincia e dalle quali parta una ferma denuncia delle gravi prospettive di crisi alle quali va incontro la vitivinicoltura.

I viticoltori non mancheranno di Roma assorbire molti fiori finti, anche perché il tempo non è poi tanto di moda. E allora queste ragazze cosa ne faranno mai dei fiori finti? Li daranno forse da mangiare ai fratellini affamati? E mai possibile che si istituiscano simili corsi per dotare le ragazze di una qualificazione professionale inutile?

Rispondono i d.c. che siedono nelle piazze a far comizi e ci spiegano cosa debbono fare i poveri romani ai quali si nega la proroga degli sfratti e non si dà loro casa e ai quali vengono ammazzati corsi di specializzazione per fiori finti che nessuno acquisterà mai.

Auguri a Liliana!

Stamane, in Campidoglio, il consigliere Claudio Cianca unirà in matrimonio la nostra compagna e collega cronista Liliana Panzarini con il compagno Felice Piersanti, della clinica medica del Policlinico, Alter caro Liliana e al suo sposo, oggi davvero felici, tanti affettuosi auguri a nome di tutta la redazione.

Ma oltre a questa denuncia le ragazze hanno cercato di rispondere anche a questo pressante interrogativo: «come possiamo utilizzare l'esperienza acquisita nei corsi per dotare le ragazze di una qualificazione professionale inutile?».

Rispondono i d.c. che siedono nelle piazze a far comizi e ci spiegano cosa debbono fare i poveri romani ai quali si nega la proroga degli sfratti e non si dà loro casa e ai quali vengono ammazzati corsi di specializzazione per fiori finti che nessuno acquisterà mai.

DOLOROSA TRAGEDIA IN VIA MASSACIUCOLI, 36

Una giovane laureata in matematica si uccide gettandosi dalla finestra

L'infelice, gravemente malata di nerpi, è spirata fra le braccia del padre che in quel momento stava rientrando in casa

Una giovane laureata in matematica, la 25enne Luciana Casaldi, figlia di un macellaio delle Ferrovie dello Stato, ha posto bruscamente fine ai suoi giorni alle 9,15 del ieri mattina, gettandosi da una finestra della sua abitazione, al quarto piano di via Massaciuccioli 36, al quartiere Trieste. Al termine del tragico volo, il corpo della sventurata è stato rinvenuto sulle rovine del palazzo di S. Giovanni e ricoverato in osservazione. Le sue condizioni sono gravissime.

RIUNIONI SINDACALI

Pensatemi — Oggi in sede i Segretari delle sezioni, per urgenti comunicazioni. Oggi assemblea generale sezione S. Basilio ore 9,30.

Comunicato importante

Il avvertire tutte le sezioni, l'Amministrazione della Federazione, è stata aperta oggi, domenica, fino alle ore 13.

Pagano 106 prosciutti con assegni a vuoto

Il marzo ultimo scorso, si presentava al commerciante di salumi Decio Schifani tale Alba Marchetti, che contrattava l'acquisto di ben 108 prosciutti per conto di due individui, per i presenti ai commercianti, come dirigenti di una cooperativa.

All'atto di pagare il conto, però, la Marchetti chiedeva di liquidare al commerciante le sue spese di viaggio in contanti. Ma mediante assegni bancari. Lo scettico non aveva difficoltà ad accettare.

Quando, però, il commerciante si recò alla banca per riscontrare gli assegni, ebbe la sorpresa di constatare che essi erano stati emessi a vuoto e non gli rimase altro da fare se non presentare

il suo assegno a vuoto.

Allo Mira Lanza i lavoratori scoperarono nuovamente la strada per il suo ritorno al teatro, dove era stata aperta la sua sezione. La direzione, disposta essa la modalità della azione sindacale

il 25 aprile.

tranne il 25 aprile.

Si tratta di una suicida romana?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?

?